

## BOLOGNA AWARD, SALUBRITÀ DEL CIBO: PRIORITARIA PER IL 23% DEGLI ITALIANI

Inserito: mercoledì 24 maggio 2017



Nutrire una popolazione che si appresta a toccare quota 11 miliardi alla fine del secolo: è questa la vera sfida del pianeta. **Bologna Award, il Premio Internazionale per la sostenibilità agroalimentare**, riparte da qui con la sua 2ª edizione, che si celebra a Bologna sabato 14 ottobre, in un'ideale anteprima del 'World Food Day' 2017 (16 ottobre).

Sostenere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di **sostenibilità agroalimentare, migliorare e ottimizzare la distribuzione del cibo, ridurre l'impatto ambientale e sociale della produzione e distribuzione alimentare, promuovere una nuova e diffusa cultura nel segno dell'educazione alimentare** sono gli obiettivi portanti di Bologna Award 2017 Sustainability&Food, ideato e promosso da CAAB Centro Agroalimentare di Bologna con la Fondazione FICO, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna, con il sostegno di UNITEC e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, media partner QN – Il Resto del Carlino, partner tecnico Nomisma Spa. Aspetto peculiare del Bologna Award – International Sustainability and Food Award è che i vincitori, sin dal momento dell'accettazione, si impegnano a donare il valore del premio (8mila euro) in favore di progetti e iniziative di settore sostenibili, durevoli e/o solidali. Le candidature e segnalazioni per l'edizione 2017 di Bologna Award potranno essere inoltrate alla email [info@bolognaaward.it](mailto:info@bolognaaward.it) entro il 31 agosto 2017. Nelle settimane successive la Giuria si riunirà per selezionare una short list che sarà annunciata entro la fine del mese di settembre. Info [www.caab.it](http://www.caab.it)

Con l'edizione 2017 Bologna Award introduce la nuova categoria dei '**City of Food Masters**', veri e propri testimonial di sostenibilità agroalimentare. Il percorso, a cura della Fondazione FICO per l'educazione alimentare e alla sostenibilità, celebra come suo '**Master**' 2017 **Ibrahim Abouleish**, il medico e ricercatore egiziano noto per aver promosso nel suo Paese un'agricoltura che rispetta l'ambiente e offre lavoro attraverso il progetto Sekem, l'azienda biodinamica che offre lavoro a oltre duemila persone e ha saputo trasformare in giardino migliaia di ettari di sabbia. Rispetto della natura, impegno sociale, cura della terra e lotta contro gli sprechi contraddistinguono Sekem. Ibrahim Abouleish, insignito del Right Livelihood Award per aver creato un modello di business che unisce sviluppo sociale e culturale, sarà premiato a Bologna il 14 ottobre.



Intanto scopriamo che **la sostenibilità è un concetto ampiamente sdoganato per gli italiani ed è entrata negli stili di vita quotidiani**. Lo evidenzia l'indagine **'Chi ha paura del cibo cattivo? Gli italiani e la sostenibilità'**, promossa da **Bologna Award – CAAB, Centro Agroalimentare con Fondazione FICO e Fondazione ENPAM**, realizzata da Nomisma e presentata in anteprima in occasione del lancio di Bologna Award 2017. L'iniziativa è stata presentata questa mattina a Roma.

Cosa vuol dire 'sostenibile' per gli italiani? È un termine riferito all'ambiente e alla sua salvaguardia secondo 4 italiani su 10 (39%) o piuttosto alla tutela della salute secondo il 23%. Ma c'è anche chi lo mette in relazione con la biodiversità (15%), con il cibo della tradizione (8%) e persino con l'economia (5%). In ogni caso, la parola sembra entrata nell'uso comune: il 25% degli italiani – 1 su 4 – si dichiara molto ferrato sull'argomento; il 58% la conosce anche se non si sente abbastanza informato sul tema e solo il 18% dichiara di ignorarne il significato. Preoccupazione per la sostenibilità? Fra gli italiani sembra molto diffusa: sommando la paura per i danni all'ambiente (13%) e alla salubrità del cibo (10%) il dato del 23% è secondo solo alla preoccupazione degli italiani per lavoro/disoccupazione (31%) e precede la preoccupazione per il terrorismo (19%), l'immigrazione (14%) e l'incertezza del clima politico (7%).



**Come promuovere e potenziare la sostenibilità alimentare?** Su questo punto i politici non sembrano dare affidamento agli italiani: si aspetta qualcosa da loro solo 1 italiano su 4, il 24%. Ma un altro 24% preferisce fare da se' e attivarsi in prima persona, mentre per il 27% è meglio confidare nell'industria alimentare (27%) o nell'agricoltura (17%). Soprattutto, la sostenibilità si conquista nel

quotidiano con gli stili di vita e le scelte responsabili fatte personalmente: lo dichiara ben il 74% degli italiani rispetto alla tutela dell'ambiente e il 67% rispetto a una crescita economica sostenibile che passa dalle scelte di ogni giorno negli acquisti. Prima di aprire il portafoglio l'occhio va innanzitutto all'origine italiana (41%) e poi alla qualità della

materia prima (39%). Il 14% dichiara di farsi influenzare dall'impatto calorico degli alimenti e il 5% si fa guidare dalle caratteristiche del processo produttivo, nel momento dell'acquisto.